



XIX CONGRESSO NAZIONALE

Roma, 15-19 febbraio 2010

MOZIONE CONCLUSIVA

Il XIX Congresso Nazionale della FABI, udita la relazione tenuta dalla Segreteria Nazionale a nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale, condividendone contenuti, linee politiche ed obiettivi

l'approva

Il XIX Congresso Nazionale, ricordando le numerose vittime del terremoto di Haiti, esprime la solidarietà della FABI nei confronti di tutte quelle persone che hanno perso affetti e beni. Inoltre esprime piena e sincera vicinanza ai familiari delle vittime delle calamità naturali verificatesi recentemente nel centro e sud Italia.

Il XIX Congresso Nazionale rileva gli effetti che la globalizzazione ha prodotto nel sistema socio economico mondiale registrando, tra essi, la positiva diffusione della conoscenza. Ciò ha determinato una maggiore consapevolezza dei diritti con la speranza di una conseguente evoluzione di alcuni Stati verso la democrazia.

Purtroppo si devono registrare aspetti fortemente negativi quali, da un lato, il progressivo deterioramento dell'ambiente e dall'altro l'aumento delle diseguaglianze fra paesi ricchi e poveri, spesso basate sullo sfruttamento della forza lavoro.

Il XIX Congresso Nazionale a fronte di tali profonde ingiustizie, ritiene essenziale il riconoscimento della centralità della persona, per una nuova etica sociale del lavoro, concetto espresso anche nell'enciclica "*Caritas in Veritate*" emanata dal Papa Benedetto XVI.

Il XIX Congresso Nazionale sensibilizza le istituzioni a perseguire politiche idonee ad attenuare le forti e crescenti diseguaglianze sociali esistenti nel Paese, causate anche da un'iniqua pressione fiscale che grava essenzialmente sui lavoratori e pensionati. Pertanto ribadisce la necessità di una rivisitazione delle aliquote degli scaglioni di reddito e delle detrazioni fiscali che, insieme ad una più incisiva lotta all'evasione, ristabilisca un più equo carico della fiscalità.

Inoltre, di fronte alle difficoltà riscontrate dal mondo del lavoro, risultano incomprensibili gli eccessivi riconoscimenti economici elargiti al top management. Si ritiene necessaria quindi l'introduzione di un tetto alle loro retribuzioni, così come suggerito anche dai più autorevoli organismi internazionali.

La regolamentazione non solo delle retribuzioni, ma dell'intero settore finanziario nazionale ed internazionale è improcrastinabile e non può essere lasciata alla autodeterminazione di coloro che sono stati tra i responsabili della attuale crisi economica e sociale.

Il XIX Congresso Nazionale, nel denunciare gli enormi problemi occupazionali presenti nel Paese, chiede al Governo un forte impegno per contenere la disoccupazione, destinando, ove necessario, significative risorse economiche ed emanando regole certe, giuste ed esigibili per meglio disciplinare il mercato del lavoro. In tale contesto il recente accordo sottoscritto nel Gruppo Intesa Sanpaolo rappresenta una prima concreta risposta alle esigenze occupazionali di giovani, disoccupati e categorie svantaggiate, mantenendo nel nostro Paese alcune attività lavorative destinate all'estero.

Il XIX Congresso Nazionale, considerando le gravi ricadute che la crisi finanziaria ha avuto sul sistema bancario, ribadisce la necessità che le banche tornino a svolgere prioritariamente la loro tradizionale attività di intermediazione del credito e di sostegno alle imprese e alle famiglie. In tale contesto i settori delle Banche Popolari e del Credito Cooperativo, hanno svolto un ruolo importante grazie al loro radicamento sul territorio.

Gli appuntamenti che attendono la categoria dei bancari, lasciata sola a rispondere alla clientela dei danni d'immagine delle aziende di credito e così duramente provata dagli errori commessi dai management in questi ultimi anni, saranno determinanti per la difesa della professionalità e della qualità del lavoro in banca.

Gli accordi sindacali derivanti dalla programmata revisione dei piani industriali dei principali gruppi bancari e il prossimo rinnovo del contratto nazionale di lavoro costituiranno un importante banco di prova per le relazioni sindacali del settore, al centro come in periferia.

Dovranno essere conclusi accordi che prevedano la difesa dell'occupazione, la sua stabilizzazione e la riduzione delle forme di impiego precario in banca, a favore di un lavoro stabile, qualificato professionalmente e adeguatamente remunerato, riducendo le quote discrezionali disposte dalle aziende sulla base di budget individuali poco trasparenti ed irrealistici.

Il ruolo di difesa del settore che la categoria ha assunto in un periodo così difficile chiede, con forza, il giusto riconoscimento dell'impegno.

Alla luce di tutto ciò sarebbe inaccettabile che le aziende di credito, in occasione del rinnovo dei patti di lavoro, facessero ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori del settore gli effetti della recente crisi.

In questa prospettiva, il XIX Congresso Nazionale ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'unità sindacale che deve rappresentare un valore nel rispetto delle reciproche tradizioni. Pertanto l'Organizzazione, nell'ambito della propria visione strategica, auspica una condivisione degli obiettivi non condizionati da vincoli ideologici ed il raggiungimento di un soddisfacente accordo sulle libertà sindacali che tenga conto dei livelli di rappresentatività.

Il XIX Congresso Nazionale conferma il rapporto privilegiato con la FNA – nell'ambito della costituita federazione – e ribadisce la vicinanza dell'Organizzazione ad obiettivi e strategie di Assonova, l'associazione professionale dei promotori finanziari, da attuarsi anche con il superamento della struttura di Snaprofin.

Il XIX Congresso Nazionale ribadisce l'importanza ed attualità della scelta federalista della FABI, scaturita dalla lungimiranza dei padri fondatori. Pertanto riconferma la centralità dei SAB quale strumento per lo sviluppo dell'Organizzazione sul territorio e di raccordo con i lavoratori e le loro famiglie, in un rinnovato quadro di collaborazione con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e di Gruppo.

Il XIX Congresso Nazionale rileva come nel contesto attuale la fiscalità ed il federalismo fiscale siano diventati temi centrali della vita politica economica e sindacale italiana, e ritiene quindi che la FABI con i suoi organismi debba svolgere un ruolo significativo nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori e di tutta la collettività anche attraverso il proprio operato in Equitalia e Riscossione Sicilia.

Il XIX Congresso Nazionale ritiene indispensabile puntare sempre più sulla qualità dei dirigenti sindacali, coniugando la professionalità di coloro che hanno maggiore esperienza, con l'entusiasmo delle giovani leve in grado di apportare nuove idee e stimoli.

Il XIX Congresso Nazionale quindi auspica una sempre maggiore partecipazione dei giovani alla vita del sindacato e al contempo, un migliore impegno per la riduzione dell'area del precariato e della difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Il XIX Congresso Nazionale rileva l'importante ruolo svolto dagli esodati e pensionati nella vita dell'Organizzazione a supporto delle molteplici attività della stessa e come valore importante in termini di conoscenza e di esperienza.

Il XIX Congresso Nazionale constata con soddisfazione come le politiche intraprese dalla FABI abbiano determinato un aumento della presenza femminile, che rappresenta un sicuro punto di rinnovamento del mondo del lavoro. In tale ambito va pensato un nuovo modello sociale più rispondente alle esigenze della qualità della vita e dei tempi relativi alla cura della famiglia.

Il XIX Congresso Nazionale registra una piena condivisione di intenti e di azione della FABI nell'ambito della sua partecipazione internazionale in UNI.

Le Delegate ed i Delegati al XIX Congresso Nazionale, ribadiscono come i valori fondanti dell'autonomia, della libertà e solidarietà della FABI siano l'asse portante da oltre 60 anni ed il patrimonio imprescindibile per ogni donna e uomo. In particolare, il valore dell'autonomia ha consentito di caratterizzare e sviluppare in pieno l'attività dell'Organizzazione e di metterla al servizio, nell'interesse comune di tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore e più in generale del mondo del lavoro.

Roma, 19 febbraio 2010